

SOMMARIO

La comunicazione descrive uno studio sulla struttura gerarchica dei comuni del Piemonte, con particolare attenzione all'evoluzione tra il censimento 1971 ed il censimento 1981.

Nell'introduzione viene mostrato come la recente attenzione, che, nelle scienze del territorio, è stata rivolta ai processi dinamici non-lineari ed in particolare discontinui, abbia rinnovato anche l'interesse per le strutture gerarchiche ed il loro mutamento.

Vengono quindi richiamati i concetti generali di gerarchia, di relazione di subordinazione e ne viene fornita una definizione operativa fondata su matrici di interazione spaziale; viene pure brevemente illustrata una metodologia per l'estrazione dell'albero gerarchico a partire dalla predetta matrice.

Tutto quanto sopra è poi precisato con riferimento alle matrici di pendolarità casa-lavoro, che si mostrano essere un buon indicatore per lo studio delle gerarchie territoriali, non relative a singole funzioni economiche o produttive, ma relative a sistemi urbani assunti "in toto".

La parte finale dello studio è dedicata all'analisi dei risultati della sperimentazione. Viene evidenziata la trasformazione prodottasi nel Piemonte, con la riduzione dell'area di dominanza di Torino, il crescente distacco della parte nord-orientale, forse sempre più dominata da Milano, l'inarrestabile declino delle aree marginali, il probabile formarsi di nuovi germi di sviluppo urbano e la diffusione multipolare dello sviluppo. Tutto ciò conferma la potenza di analisi territoriale del metodo utilizzato.